

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 44  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

LO SPORT

## Calcio, allarme Nazionale

È allarme Nazionale, dopo la sconfitta per 3-1 nell'amichevole di sabato dell'Italia contro il Belgio. Il ct Dino Zoff, dopo aver difeso la squadra, rischia di finire sotto accusa. E il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha espresso la sua preoccupazione: c'è timore per il sistema calcio. Troppe partite in tv, l'audience cala. E la Nazionale perde colpi.



I SERVIZI  
A PAGINA 19

## SINISTRA, NON SERVONO ALTRE BOLOGNINE

GIUSEPPE CALDAROLA

Quante altre Bolognine serviranno alla sinistra italiana per considerarsi al di là del guado? Probabilmente e preferibilmente, nessuna. Molti dei problemi che ci ha consegnato la svolta di Occhetto restano ancora irrisolti, ma la rottura con il passato che dieci anni fa si è consumata è definitiva. Le stesse recenti affermazioni di Walter Veltroni sull'incompatibilità fra comunismo e libertà rappresentano un importante punto di approdo per definire l'identità del maggior partito della sinistra. Tuttavia pur assumendo questi come elementi fondanti per un nuovo inizio non possiamo, né vogliamo, ritenere esaurienti sia per quanto riguarda la lettura dell'intera storia del movimento operaio italiano sia per quanto riguarda le prospettive ideali di altri settori della sinistra italiana.

Dire che oggi occorre dire basta al succedersi di Bolognine ha due significati. Il primo riguarda il riconoscimento del tratto di strada compiuto non già da stati maggiori politici ma da alcuni milioni di italiani. L'intera organizzazione culturale della parte maggiore della sinistra non solo non ruota più attorno a componenti ideologicamente irrigidite ma ha ridefinito il ruolo dello Stato e del mercato, accetta il confronto con temi come la mobilità e la flessibilità del lavoro, è immersa nelle nuove rivoluzioni tecnologiche, si confronta con mutamenti profondi negli stili di vita, fa i conti a fatica con società multirazziali, rimette al centro i diritti dei cittadini e della persona umana, si interroga, dividendosi, attorno ai diritti e ai doveri della comunità internazionale di fronte alle crisi regionali e alle violazioni dei diritti umani.

Il secondo significato riguarda la nuova, più profonda immersione della sinistra italiana dentro il dibattito internazionale dei socialisti.

Se dopo la Bolognina la resistenza della gran parte del gruppo dirigente del Pds e dei suoi militanti a considerarsi non solo affiliati ma parte costitutiva dell'Internazionale socialista nascondeva una pregiudiziale antisocialdemocratica, oggi i Ds sentono di far parte della famiglia socialista internazionale e di dover svolgere un ruolo anche nella

ridefinizione di una prospettiva che raccolga assieme alle esperienze del socialismo europeo anche quelle che vengono da componenti di tipo democratico. Questo siamo. La nostra ricerca parte da qui, qualunque dossier si presenti sulla scena politica a riattivare letture parziali e spesso infondate di noi stessi o dei nostri antenati.

Il coraggio che oggi serve per dire che non c'è più bisogno di nuove Bolognine ma c'è bisogno di approfondite letture del mondo reale per definire un ruolo autonomo della sinistra, deve aiutare una ricerca più serena attorno al nostro passato e persino attorno al dibattito sulle utopie del futuro. Il nostro è un passato democratico. Qui, in questo paese libertà e partito comunista sono stati non solo compatibili ma la prima senza l'altro non sarebbe stata possibile. La lettura della storia del Pci come forza politica alleata dello straniero non ha alcun fondamento storico. In primo luogo perché il sistema di alleanze internazionali definito dalla appartenenza dell'Italia alla Nato non ha mai iscritto l'Urss fra le potenze nemiche al punto che tutti i paesi occidentali mantenevano rapporti diplomatici e commerciali con quel grande paese.

In secondo luogo perché la scelta nazionale del Pci è stata l'indomani del fascismo. I ritardi del vecchio Pci, troppo tardivamente corretti al punto da richiedere il suo scioglimento, appartenevano certo all'esistenza del cordone ombelicale con l'Urss nello scenario della guerra fredda, ma soprattutto alla cultura stalinista che era, a sua volta, frutto di una cultura del movimento operaio italiano solo in parte derivante dal legame con l'Unione sovietica.

Il dibattito nel Pci attorno al primo centro-sinistra - e persino sulla riforma agraria - oltre che sulle nazionalizzazioni, nonché alcuni scontri fra Amendola e le componenti operaiste dicono quanto quelle culture tradizionali del movimento operaio fossero nel partito comunista messe in discussione.

SEGUE A PAGINA 17

# Craxi sta per lasciare la Tunisia Ore decisive per l'ex leader Psi: sarà operato in Italia?

## SUL WELFARE PIÙ DURI CON IL CENTRODESTRA

LAURA PENNACCHI



Silvio Berlusconi

Nella discussione congressuale in cui siamo impegnati evitare di concentrarci solo su noi stessi e dare sempre più spazio ai contenuti programmatici e alle strategie progettuali ci consente di riavvicinarci ai problemi delle persone in carne ed ossa e al tempo stesso di smascherare l'inconsistenza o, peggio, la pericolosità delle posizioni del centrodestra.

SEGUE A PAGINA 2

## L'FMI È IN CRISI PERCHÉ TROPPO SUCCUBE DEGLI USA

SILVANO ANDRIANI



Michel Camdessus

Le dimissioni di Camdessus dal Fondo monetario internazionale (Fmi) sono state giustamente interpretate dalla stampa non come la conseguenza di problemi personali ma come risultato delle critiche mosse, negli ultimi tempi, a quella istituzione.

Riferirsi tuttavia, come è stato da molti fatto, quasi esclusivamente allo scandalo giudiziario russo appare riduttivo.

SEGUE A PAGINA 5

ROMA Bettino Craxi preparerebbe il suo rientro in Italia. Ma forse, passando prima dalla Francia. Due sono le ipotesi che circolano ad Hammamet su un ritorno in Italia: un rientro diretto dopo un differimento della pena da parte del giudice di sorveglianza per motivi di salute oppure un arrivo a Milano dopo un soggiorno in Francia. I tempi della procedura potrebbero essere relativamente brevi. D'altra parte i familiari rilevano che lo stato di salute di Bettino Craxi è ancora «grave». Intanto continuano le polemiche. «La Procura generale per il momento non è stata richiesta di alcun parere sul caso Craxi - ha detto Borrelli. I difensori di Craxi non hanno voluto commentare le indiscrezioni secondo le quali avrebbero già presentato un'istanza al Tribunale di sorveglianza di Milano per ottenere un rinvio dell'esecuzione delle pene definitive.

ANDRIANO LAMPUGNANI SACCHI A PAGINA 3

## «Sì, allentiamo l'embargo alla Serbia»

### Intervista a Dini: l'Occidente dimostri che non è un nemico

ROMA «Ritengo che l'appello lanciato a Belgrado dal leader dell'opposizione serba e in Italia dall'Unità per un allentamento dell'embargo economico non debba essere lasciato cadere. È necessario procedere velocemente per alleviare la situazione umanitaria». A sostenerlo è il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «In questo modo sottolinea il titolare della Farnesina - si rafforza la credibilità dell'opposizione a Milosevic e se ne accentua l'isolamento». «Il nostro obiettivo - ribadisce al contempo Dini - era ed è un Kosovo libero, democratico e multietnico. Le etnie non albanesi devono rientrare». E sulla sciagura aerea di Pristina il ministro degli Esteri dice: «Sono sconvolto per il tributo di vite richieste all'Onu e al volontariato. A loro va il nostro riconoscimento».

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 5

## Oggi a Roma le vittime della pace



IL SERVIZIO A PAGINA 9

## Senza diritti 500mila bimbi Ma l'assistenza è cresciuta da 20 a 312 miliardi l'anno

### CUBA SE JUAN CARLOS INCONTRA FIDEL

GIANNI MINA

In un'Avana ridipinta a nuovo perfino nelle case del Malecon, per anni sberciate dalla salsedine e dalla mancanza di materiali e mezzi per recuperarle, il re di Spagna, Juan Carlos e la regina Sofia stanno per incontrare a Cuba Fidel Castro. Dopo oltre due secoli di attesa, un re di Spagna arriva all'Avana dove, dal 1791, al Palazzo dei capitani, l'attende un trono in legno che non è stato mai usato.

SEGUE A PAGINA 10

### GUATEMALA QUEI RAGAZZI DI ALVARO COLÒM

CLAUDIO FAVA

«Da noi anche la lotta guerrigliera ha copiato i suoi tempi dalla vita campesina: lenta, riflessiva, paziente, trentasei anni trascorsi sulle montagne ad aspettare il nemico...»  
In Guatemala trentasei anni sono tre generazioni di uomini, nonni, padri e figli cresciuti con il moschetto in spalla.

SEGUE A PAGINA 10

Sono cinquecentomila i bambini sfruttati nel nostro paese. Minori costretti a lavorare piuttosto che a studiare, bambini di strada e abbandonati a se stessi. Strade dei diritti mancati, occasione di riflessione per la Settimana per l'infanzia e l'adolescenza, che comincia oggi, in vista del decennale della Convenzione sui diritti del fanciullo che si celebrerà sabato 20 novembre. Il 16,7% vive al di sotto della soglia di povertà; 300 mila sono vittime del lavoro nero. Per non parlare degli abusi sessuali. In compenso, secondo dati Istat, nella famiglia del 2000 resiste il nonno-sitter ma guadagna terreno il nido. Intanto l'Onu pubblica il rapporto sulla condizione dell'infanzia nel mondo: un inferno quotidiano per milioni di bambini.

SOLDINI A PAGINA 8

### LA SATIRA

«...PUAH!  
...VEDO!  
...MOLTO ME GLIO GIOCARE CON D'ALLEM MA...»

STAINO A PAGINA 16

ROMA Le prime file di automobilisti si sono formate già ieri pomeriggio a Roma davanti ai pochi distributori di benzina aperti, in vista dello sciopero indetto a partire da domani sera fino a sabato mattina. Tutti i distributori e le stazioni di servizio hanno affisso cartelli che ricordano le date dello sciopero ed una sintesi delle motivazioni dell'astensione dal lavoro. Allo stato attuale lo sciopero sembra «inevitabile», afferma Paolo Tesi, segretario generale della Clac-Cisl (organizzazione del lavoro autonomo che inquadra anche i gestori di impianti di carburante). «Chiediamo adesso per non chiudere dopo», recita un cartello in una stazione in via Nomentana. Poco più avanti, in un piccolo distributore chiuso una scritta in rosso annuncia che il carburante è già esaurito.

DI GIOVANNI A PAGINA 11

### CONTROCALCIO RONALDO PACCO POSTALE

STEFANO BOLDRINI

Quando si dice essere Fenomeni: Ronaldo è anche il primo calciatore-pacco postale della storia del football. In cinque giorni il brasiliano ha mandato giù 48 ore di viaggio intercontinentale, 48 di soggiorno in Australia tra tifosi che lo assediavano e il ct brasiliano Luxemburgo impegnato a litigare con l'Inter e poi con lui, 24 trasparenti e dormiveglia.

SEGUE A PAGINA 19

ALL'INTERNO

POLITICA	Giustizia: parla Finocchiaro	VARANO A PAGINA 4
CRONACHE	Foggia saluta i suoi morti	FIERRO A PAGINA 6
CRONACHE	EgyptAir, suicida il pilota?	GINZBERG A PAGINA 7
ESTERI	Clinton ad Ankara	SERVIZIO A PAGINA 9
CULTURA	Intervista a Givone	CASSIGOLI A PAGINA 17
SPETTACOLI	Archivio operaio	CRESPI A PAGINA 18
MEDIA	I fumetti di Moebeus	PALLAVICINI NELL'INSERTO

